



Care lettrici e cari lettori, neppure archiviato il capitolo alluvioni, che ancora imperversano sul Paese, sale alla ribalta delle emergenze nazionali il problema dell'inquinamento da amianto. La miccia è stata accesa dalla sentenza Eternit che, oltre a lasciare sgomenti per la giustizia negata ai parenti delle vittime, ripropone gli interrogativi sulla diffusione dell'amianto nel nostro territorio. Che è capillare e di dimensioni inaccettabili, a distanza di oltre vent'anni dalla messa al bando della fibra killer. Infatti, non ci sono solo i 2 milioni di metri quadrati di coperture d'amianto a Casale Monferrato, dove aveva sede la Eternit; l'amianto riveste tetti e "attraversa" moltissimi edifici pubblici, tra i quali, purtroppo, ben 3mila scuole. Dove si aggiunge ai problemi strutturali legati alla vetustà media degli edifici, per la gran parte risalenti al secolo scorso. Poco è stato fatto sinora sia per le bonifiche, così come per le ristrutturazioni edilizie finalizzate alla messa a norma degli edifici. La speranza è che l'Unità di Missione di Palazzo Chigi #italiasicura imprima una decisa accelerazione ai lavori di messa in sicurezza delle scuole, così come pare stia realmente facendo per la mitigazione del rischio idrogeologico e lo sviluppo del settore idrico. La cautela è d'obbligo e, sommessamente, ci chiediamo: che sia finalmente scattata l'ora della prevenzione strutturale? Il recente annuncio dello stanziamento di 9 miliardi per i prossimi 7 anni fatto dal capo dell'Unità di Missione Erasmo D'Angelis agli Stati Generali contro il dissesto idrogeologico dell'11 novembre

■ Una bella immagine del cratere del Vesuvio visto dallo spazio



scorso apre, infatti, uno spiraglio di luce sul reale cambio di atteggiamento del Paese rispetto al tema della prevenzione. Ne parliamo in questo numero, sul quale vi segnaliamo anche il nostro "Viaggio nel cuore della Protezione civile piemontese", una regione dal territorio fragile, che della prevenzione ha fatto una bandiera, frutto della lezione amara dell'alluvione del 1994

■ L'operazione di rimozione delle coperture di amianto da un tetto

che colpì duramente il Piemonte causando 69 morti e miliardi di danni. Sulla prevenzione, come spesso ripete il Capo Dipartimento Gabrielli, occorrerebbe investire a prescindere dai finanziamenti "dall'alto". Lo ha ripetuto alla recente





■ I due patrocini dei quali, da questo numero, si potrà fregiare la nostra rivista: la Federazione Mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari (FWVFA) ed Expo 2015 per quanto riguarda la rubrica interna Sicurezza in Famiglia

inaugurazione del COC di Pozzuoli, in piena area flegrea, lodando gli investimenti e il lavoro fatto dalla Protezione civile campana negli ultimi anni, anche in collaborazione con il Dipartimento nazionale. Proprio ai Campi Flegrei, infatti, è in corso di ridefinizione avanzata la "zona rossa", sulla falsariga di quella approntata per l'area Vesuviana, che ora entra nel vivo della fase di condivisione delle misure da adottare in caso di eruzione del vulcano. Infatti, ai sindaci dei venticinque Comuni compresi nella zona rossa Vesuviana è appena stata presentata la bozza del piano di allontanamento della popolazione - 670mila residenti - con la specifica delle attività da pianificare, sia in fase di allarme che di preallarme. Un'operazione complessa che necessita di un



perfetto coordinamento tra le istituzioni locali, le Regioni e Province "gemellate" per l'accoglienza della popolazione, e le strutture tecniche competenti. Il tutto per il momento è realizzabile in 72 ore ma, come assicura l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza, il lasso di tempo potrebbe essere ridotto in base all'efficacia del coordinamento che si riesce a raggiungere. Questa è prevenzione, fatta davvero sul serio. Fortunatamente, questo approccio lo ritroviamo sempre più spesso in giro per l'Italia e anche noi, nel nostro piccolo, facciamo quanto ci è possibile per riconoscerlo, innanzitutto, e poi per incoraggiarlo e diffonderlo. Con qualche soddisfazione, come il recente riconoscimento da parte della Federazione Mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari (FWVFA), che ha onorato la nostra rivista del Patrocinio, o della rubrica Sicurezza in Famiglia, inaugurata lo scorso numero, che si potrà ora fregiare del Patrocinio di Expo 2015. Anche il nostro Comitato Tecnico Scientifico si arricchisce di



■ Il compianto volontario e amico, Mario Mazzoni

■ Due dei sei membri della componente scientifica della Commissione Grandi Rischi appena assolti in appello: Franco Barberi ed Enzo Boschi (al centro) a colloquio con il Presidente Napolitano

una prestigiosa new entry cui diamo il benvenuto: Luisa Zappini, dirigente della Centrale unica delle Emergenze della Provincia Autonoma di Trento.

E prima di chiudere l'anno lavorativo con i saluti e gli auguri di prammatica, permetteteci di rivolgere un pensiero a un volontario speciale, Mario Mazzoni, recentemente scomparso. Mario aveva fatto della dedizione agli altri lo scopo della sua vita, esercitandola fino all'ultimo con passione. Rimarrà nei nostri cuori, insieme a tanti altri eroi "piccoli piccoli", ma enormi per noi.

Vogliamo anche esprimere tutta la nostra soddisfazione per l'assoluzione in appello con formula piena della componente scientifica della Commissione Grandi Rischi, scagionata dall'infamante accusa di omicidio e lesioni colpose. Rivolgiamo quindi auguri speciali a Giulio Selvaggi, Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Claudio Eva, Michele Calvi e, infine, tanti, tantissimi auguri di Buone Feste di un Felice 2015 a tutti i nostri lettori.

Luigi Rigo

l.rigo@112emergencies.it